Scritto da Red.
Sabato 20 Giugno 2026 07:24



BAIANO – Il comando provinciale della Guardia di Finanza di Avellino ha intensificato i controlli per il contrasto al lavoro sommerso e irregolare, eseguendo mirate attività ispettive su tutto il territorio.

In questo contesto, i finanzieri della tenenza di Baiano hanno accertato una sistematica condotta di sfruttamento ai danni di tre dipendenti di un'azienda operante nel settore del commercio al dettaglio di carburante per autotrazione. Nonostante i lavoratori fossero formalmente assunti con contratti a tempo determinato, gli approfondimenti ispettivi hanno fatto emergere una grave realtà di sfruttamento, caratterizzata da palesi violazioni dei contratti collettivi nazionali e delle norme sulla tutela della salute, riscontrando sproporzione retributiva, turni massacranti, privazione dei riposi e delle ferie.

L'attività investigativa ha inoltre evidenziato gravi carenze sul fronte della sicurezza nei luoghi di lavoro. È stata infatti accertata la totale omissione dei corsi di formazione obbligatori per il personale e la mancata sottoposizione dei dipendenti alle visite mediche previste dalla normativa vigente. A seguito degli accertamenti, il titolare dell'attività è stato denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica. L'ipotesi di reato contestata è quella di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, fattispecie prevista e punita dall'articolo 603-bis del codice penale.

L'operazione costituisce il risultato di una mirata azione di intelligence, supportata da meticolose indagini e costanti controlli sul territorio svolti dai militari del Corpo. Tale intervento si inquadra nelle funzioni strategiche della Guardia di Finanza, quale unica forza di polizia economico-finanziaria a competenza generale.

L'attività testimonia il costante impegno del Corpo nella tutela della legalità del mercato del lavoro. L'obiettivo è duplice: contrastare le forme più gravi di sfruttamento per salvaguardare la dignità e la sicurezza dei lavoratori, e reprimere ogni fenomeno di concorrenza sleale che danneggia gli imprenditori onesti. Si precisa che, in ossequio al principio della presunzione di innocenza, la responsabilità dell'indagato sarà definitivamente accertata solo a seguito di una eventuale sentenza irrevocabile di condanna.